

TORELLA DEI LOMBARDI

Katiuscia Guarino

Ha sparato con un'arma contro l'auto della mamma perché si è rifiutata di dargli i soldi. Non solo. L'avrebbe minacciata di morte in più occasioni e l'avrebbe picchiata. Tutta questa violenza solo perché pretendeva continuamente denaro. Dopo tre anni di inferno, la povera madre stremata e terrorizzata ha chiesto aiuto ai carabinieri. Così per il figlio 38enne sono scattate le manette. È stato arrestato su ordinanza del giudice e trasferito in carcere. I fatti si sono registrati a Torella dei Lombardi. Il 38enne è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura del capoluogo. A dare esecuzione al provvedimento sono stati i carabinieri della Stazione di Torella dei Lombardi che insieme ai colleghi dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Montella hanno condotto le indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Avellino. Il 38enne deve rispondere dei reati di rapina, estorsione, maltrattamenti in famiglia e porto abusivo di arma da fuoco. I fatti risalgono a una ventina di giorni fa. La madre, una 60enne del posto, terrorizzata ha chiesto aiuto al 112. Nel giro di qualche minuto una pattuglia di carabinieri è piombata sul luogo indicato dalla donna. La signora, in lacrime, aveva riferito ai militari che il figlio poco prima l'aveva

Chiede soldi alla madre e spara contro la sua auto Arrestato per estorsione

►Dopo le ennesime minacce la donna ha chiesto aiuto a i carabinieri ►L'incubo vissuto per anni in silenzio il figlio 38enne trasferito in carcere



minacciata di morte e aveva sfondato i vetri di una finestra dell'abitazione. Ma ciò che l'aveva terrorizzata di più era il foro di proiettile che aveva trovato sulla sua auto. Il figlio aveva sparato con un'arma - che non è stata ancora ritrovata e per que-

sto sono in corso le indagini - per intimorire la madre. E poi si era dato alla fuga. Tutto questo perché la donna si era rifiutata di consegnargli il denaro. Le richieste di soldi erano continue. La signora non riusciva più a soddisfare le sue insistenze. In quell'occasione i carabinieri si sono messi subito sulle tracce dell'uomo e lo hanno bloccato poco dopo. Lo hanno perquisito, ma l'arma non è stata trovata. Ma non è finita qui. Dopo circa una settimana ad allertare i carabinieri era stata una vicina di casa. Era preoccupata perché

**L'UOMO
DEVE RISPONDERE
DEI RATI DI RAPINA,
ESTORSIONE
E PORTO ABUSIVO
D'ARMI DA FUOCO**

aveva sentito dei colpi d'arma da fuoco. Anche in quell'occasione la madre aveva riferito di aver subito minacce e che il figlio aveva esploso dei proiettili in aria per intimidirla. Poco dopo, il 38enne fu rintracciato dai carabinieri. Si era messo alla guida ubriaco e con l'auto si era schiantato contro un muro. Ma le violenze nei confronti della madre si sarebbero protratte per oltre tre anni. Alla base, dunque, le continue richieste di denaro. In più occasioni l'avrebbe minacciata di morte, picchiata e aggredita verbalmente per farsi consegnare somme di denaro, la propria autovettura e per farsi accompagnare nei suoi spostamenti. Ogni giorno per la donna era un incubo. Viveva nel terrore che le potesse accadere qualcosa. L'attività di indagine ha permesso di ricostruire i fatti. Di qui, l'arresto dell'uomo e il suo trasferimento in carcere. È terminato l'incubo per la donna, ma le è rimasto nel cuore un dolore immenso per essere stata maltrattata proprio da suo figlio che avrebbe dovuto amarla e difenderla. È il secondo arresto, nel giro di due giorni, effettuato dai carabinieri in Irpinia per maltrattamenti e violenze nei confronti di un genitore. Appena dieci giorni fa, le manette sono scattate per un 35enne polacco residente da anni a Nusco. Minacciava e picchiava la mamma con inaudita violenza tanto da lasciarle cicatrici sul corpo. Le botte anche al fratello di qualche anno più piccolo e alla sorella adolescente che tentavano di difendere la madre. Tutto questo perché pretendeva soldi per acquistare droga.

MIRABELLA ECLANO

Barbara Ciarcia

Ci sarebbe un errore umano alla base della rovinosa caduta della statua dell'Addolorata al momento dell'uscita dalla chiesa del borgo. L'effigie della patrona di Mirabella Eclano, portata in processione, è illesa dopo il tonfo dal piedistallo. Si è spezzato solo il pollice della mano destra e si è leggermente scalfito il naso. L'impatto è stato attutito dalla corona. «Non è mai successo - ricorda Gennaro Buonopane, ingegnere e consigliere comunale di maggioranza, al momento della caduta era nei pressi della statua. Purtroppo la Madonnina non sarebbe stata agganciata bene, e quindi appena i portatori sono scesi dalla scalinata esterna la statua è caduta in avanti». Lacrime sconcerto e invocazioni

Madonna in processione, cade la statua Fedeli in preghiera, scheggiato il volto

divine hanno poi accompagnato il sollevamento dell'immagine mariana assai cara alla comunità eclanese. Qualcuno ha ripreso in diretta la caduta: e il video è diventato subito virale. Qualcun'altro ha sostenuto che quanto accaduto domenica sera non sarebbe un buon presagio. «Preghiamo - dice un'anziana - anziché pensare a cose brutte. La Madonna vuole la nostra conversione e soprattutto la pace sulla terra». Dopo il trabusto dell'altra sera pure don Remigio Spiniello, storico parroco di Mirabella Eclano, ha invitato i devoti al silenzio e alla preghiera. Un sentimento diffuso di sconcerto



e inquietudine ha però invaso la comunità proprio al culmine dei festeggiamenti settembrini dedicati alla patrona. «Non ho dormito - racconta una giovane devota all'Addolorata - e ho provato solo tanto dolore per l'incidente e altrettanta pena per chi ha messo in circolo quel video». A Mirabella la pubblicazione del video che riprende la caduta della Vergine non è affatto piaciuta. Molti infatti l'hanno condannata senza mezzi termini. Quelle immagini hanno fatto il giro della rete. Per molti fedeli si è trattato solo di un gesto di cattivo gusto, irrispettoso poi della sacralità del momento. La processione, a

parte lo spavento momentaneo, è ripresa. L'episodio ha sollevato comunque un vespaio polemico nella comunità, offuscando così la festa e il sentimento cristiano che unisce l'assemblea in occasione di un evento solenne e corale. Si è trattato di un imprevisto che ha lasciato chiunque senza parole e con un magone indescrivibile. Qui solitamente si teme più per la caduta della guglia durante la grande tirata caratterizzata dalle manovre mirabolanti da parte delle squadre dei funisti durante il tragitto. Mai nessuno ha messo in conto la caduta della statua mariana portata in processione anche una settimana dopo la sua festa canonica. «Non ci facciamo afferrare da presagi che non hanno nulla a che fare con il Cristianesimo ma col paganesimo», dice infine un devoto mariano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministrazione con i conti in rosso passivo di un milione e 300mila euro

MONTORO

Antonella Palma

«Il bilancio finanziario del Comune di Montoro è in disequilibrio». A renderlo noto è il sindaco Salvatore Carratù all'indomani della sottoscrizione della relazione economica e finanziaria con la pubblicazione sul sito del Comune. Il primo cittadino ha, dunque, deciso di informare la comunità della passività di 1 milione e 300mila euro. «Una notizia che nessun amministratore vorrebbe comunicare ai propri cittadini ma è giusto rendere noto, fin da subito, la situazione economica e finanziaria del nostro Comune». E allo stato attuale significa: «Mancanza di risorse sufficienti - spiega Carratù - a garantire l'ordinario

svolgimento di alcuni servizi comunali fondamentali fino al termine dell'esercizio finanziario. Evidenziata, dallo stesso responsabile del settore finanziario, una situazione di squilibrio a causa dell'attuale mancanza di risorse da destinare alla copertura dei servizi indispensabili per garantire lo svolgimento fino al 31 dicembre 2024». Passività emerse dalle prime verifiche economiche «iniziate dall'insediamento con il responsabile settore finanziario, il segretario generale e i responsabili di settore per verificare se gli stanziamenti programmati in sede di bilancio di previsione (primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2024) potessero soddisfare i bisogni della comunità e garantire l'espletamento dei servizi fino al 31 dicembre, e i problemi non hanno tardato».

A pesare sul disequilibrio finanziario è stato poi l'annullamento dal 2024 dell'erogazione del contributo straordinario per la fusione di 2 milioni di euro con decreto legge dello scorso 6 agosto del Ministero dell'Interno. La Conferenza Stato-città e autonomie locali, ha definito con il Ministero che l'importo è riconosciuto altri cinque anni a favore dei Comuni istituiti successivamente al primo gennaio 2024. Escluso il Comune di Montoro che invece ha decorrenza 3 dicembre 2023. «A questo si aggiunge una gestione economica e contabile del Comune che non ha tenuto conto del taglio di contributi senza adottare strategie finanziarie per la copertura economica finanziaria dei servizi comunali per i prossimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presunta truffa del bonus facciate revocati i domiciliari a Nicodemo

SOLOFRA

Alessandra Montalbetti

Francesco Filodemo non è più sottoposto agli arresti domiciliari. Il gip del tribunale di Avellino, ha accolto l'istanza presentata dall'avvocato di fiducia, Raffaele Tecce. Attualmente l'avvocato Filodemo - coinvolto in una truffa sul bonus facciata - è sottoposto all'obbligo di firma. L'avvocato di Solofra era finito ai domiciliari - a luglio scorso - al termine di un'articolata attività d'indagine delegata e coordinata dalla Procura della Repubblica di Avellino. Ad eseguire le indagini i militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Avellino che poi hanno dato esecuzione anche all'ordi-

nanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del professionista indagato. Francesco Filodemo è indagato per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, impiego di denaro di provenienza illecita, riciclaggio ed autoriciclaggio di ingenti crediti di imposta, illecitamente acquisiti per inesistenti lavori edili relativi ai bonus facciata. Nella stessa indagine risultano coinvolte altre nove persone, indagate per riciclaggio dei proventi illeciti ottenuti. Contestualmente all'esecuzione della misura degli arresti domiciliari nei confronti del professionista solofrano era stato eseguito anche il sequestro preventivo di una somma pari a 319mila euro, mediante acquisizione delle disponibilità patrimoniali dell'in-

dagato. In particolare, le indagini precedentemente svolte hanno permesso di acquisire elementi che hanno portato ad accertare l'inesistenza di alcuni lavori di rifacimento della facciata di un immobile vestuto a Solofra, dichiarati eseguiti, alla fine del 2021. Ciò avrebbe permesso - ad avviso degli inquirenti - agli indagati di incassare crediti di imposta inesistenti relativi a Bonus Facciata per un totale di 3.815.000,00 euro. Sequestro annullato dopo che i giudici del tribunale di Avellino hanno accolto il ricorso presentato dall'avvocato Tecce, annullando l'ordinanza. Stando alle accuse gli stessi crediti sarebbero stati ceduti al fine di dissimularne la provenienza consentendo un indebito profitto di 300.885,88 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA